Batistuta a segno: è il decimo centro in campionato

Dieci gol in campionato, tre in Coppa. È sempre più che mai il cannoniere del campionato, Gabriel Batistuta, 29 anni fra un paio di mesi. Con la rete segnata ieri al Bologna, una spettacolare deviazione al volo su cross di Serena, ha evitato alla Fiorentina una sconfitta che sembrava inevitabile. Batistuta, migliore in campo, nel dopopartita non ha evitato la polemica: «Il gol di Paramatti? Credo nella buona fede degli arbitri, ma sarebbe giusto ripetere le partite quando sono falsate da errori. Il presidente si è lamentato? Ha ragione: io perdo la partita, ma lui ci perde un sacco di soldi. E l'arbitro ci ha tolto due punti». Sulla porta della sala stampa Batistuta ha poi incrociato il tecnico dei rossoblù Ulivieri, e tra i due è volata una battuta: «L'arbitro sul vostro gol ha chiuso gli occhi», ha detto Gabriel. «E in quel rigore non dato a Baggio - la replica di Renzo - ha fatto altrettanto». È finita in una risata e in una stretta di mano.

Paura per Nervo ma l'infortunio non è grave

La partita di Nervo è durata 32 minuti, poi un orrenda entrata di Cois lo ha costretto ad uscire in barella, ma la diagnosi è stata «benevola»: «forte contusione al tendine quadricipitale». Duro il commento di Ulivieri: «Cois deve darsi una regolata. Certe entrate sono pericolose». Anche Schwarz è uscito dal campo zoppicante: si tratta di una contrattura, le sue condizoni, ma non sembrano gravi.

Oliveira esulta dopo aver segnato il primo gol per la Fiorentina Benvenuti-Parenti/Ansa

A Bologna finisce 2-2, ma la seconda rete rossoblù è stata contestata dai viola

Un gol-fantasma beffa la Fiorentina

Cecchi Gori infuriato «Mi ritiro»

Parole pesanti, pronunciate dalla sua emittente tv fiorentina. Vittorio Cecchi Gori non ha seguito la Fiorentina a Bologna. Ha assistito alla partita nella sua abitazione romana e dopo aver visto e rivisto il gol fantasma di Paramatti, convalidato dall'arbitro dopo segnalazione del guardalinee Rocchi (quando Oliveira ha respinto ben avanti la linea bianca), al minuto numero 28 della ripresa di Bologna-Fiorentina si è convinto che non poteva star zitto. È andato giù a ruota libera: «Mi sono stancato di fare il presidente. Non mi piace più. È sempre tutto falsato, una volta a favore di uno una volta di un altro. C'è il rischio di incidenti e io non voglio essere il presidente quando avvengono questi fatti. Purtroppo però la situazione è questa e il mondo non cambierà». E fin qui la bile secreta dal presidente viola per un episodio che ha fortemente penalizzato la sua squadra. Poi però resta difficile «decodificare» il nesso dell'affermazione succesiva: «C'è dietro il discorso dei diritti televisivi, che contano più del calcio. Ma sono un senatore della Repubblica e certe cose non le posso dire». Sulla decisione di abbandono di Cecchi Gori commenta solo il dg viola Antognoni: «Non lo posso contraddire. È lui il presidente...».

[Franco Dardanelli]

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Apre Oliveira, chiude Batistuta, e in mezzo decidono Cois e Pellegrino. Il resto è Bologna, ma è evidente che il più, stavolta, lo fanno gli altri. Finisce in un pareggio che scontenta tutti.

Dopo mezz'ora la Fiorentina è in vantaggio, tiene il campo, sembra probabile il raddoppio più che un pareggio, eppure Sandrone Cois, il mediano di Cuneo dai pregi occulti evidentemente se ancora lo convocano in azzurro, attenta alle gambe del bolognese Nervo con un'entrata «alla Taribo West». Il risultato è il seguente: Cois esce espulso e Nervo in barella, entra Andersson che dopo 15 secondi segna il gol del pareggio.

Pellegrino, il fischietto di Barcellona, entra invece in scena con la speciale collaborazione del guardalinee Rocchi soltanto verso la metà del secondo tempo, sull'uno a uno. Corner di Baggio, testa di Paramatti, Toldo è battuto ma sulla linea respinge Oliveira. Colpo di scena: Rocchi indica con la bandierina il centrocampo, ha visto il gol che un impietoso ralenty, in serata dimostrerà totalmente fasullo. Pellegrino convalida. È la fine? No. Perché, come è giusto, chiude i conti il migliore dei 22 in campo, Gabriel Batistuta, con una rapinosa invenzione a 7 minuti dalla fine: traversone di Serena dalla sinistra, Sterchele resta impalato come sempre, Torrisi non si sa dove sia, l'argentino anticipa la volontà di Paramatti e Mangone, unici rossoblu nei paraggi.

Due a due, finisce sotto la pioggia come era iniziato e fra le polemiche il derby dell'Appennino. Il Bologna resta quart'ultimo, la Fiorentina a metà classifica. Gli ultimi fuochi sono dei presidenti: Cecchi Gori minaccia di lasciare la poltrona, Gazzoni se la prende con la difesa del Bologna: «Mi è costata miliardi e non è assolutamente all'altezza», dirà a fine gara, individuando più tardi in Torrisi il maggior responsabile dei tanti sbandamenti difensivi.

Partita divertente, però. L'allenatore rossoblu Ulivieri lascia inizialmente in panchina Andersson, reduce da tre settimane di pubalgia e allenamenti ridotti, al contario di quanto aveva fatto capire alla vigilia: in campo ancora Fontolan, l'eroe dell'amara serata di Coppa Italia con l'Atalanta, in cui segnò una inutile doppietta. Al suo fianco Baggio, con Nervo che fa da collante col centrocampo sulla fascia destra; in mezzo, Marocchi e Cristallini; laterali Carnasciali e Tarantino; tris difensivo composto da Torrisi, Paganin e Paramatti. Malesani replica con Firicano e gli ex rossoblu Padalino e Tarozzi davanti al portiere Toldo; Rui Costa e Cois nel mezzo, Schwarz e Serena esterni, Morfeo appena dietro le punte, Oliveira e Batistuta.

Parte bene il Bologna, al 2'Baggio dopo un paio di dribbling riusciti serve un assist favoloso per Nervo, grande polmone con l'idiosincrasia per il gol: e infatti la conclusione è un tiretto smilzo e per giunta fuori bersaglio; al 14' corner di Fontolan e deviazione aerea di Fontolan bloccata da Toldo. Si gioca su ripetuti rovesciamenti di fronte, e al 30', cioè al primo gol viola, ci si arriva leggeri, quasi senza accorgersene. La rete è un doppio regalo di Carnasciali, altro ex della partita, che prima commette un fallo al limite dell'area su Morfeo; poi, dopo la punzione di Batistuta respinta di piede da Sterchele, si fa anticipare da Oliveira, lesto ad arrivare sul pallone per il tocco vincente. Il belga-brasiliano va ad esultare in modo originale: staccando dal suolo una bandierina del corner: per lui un'ammonizione e tanti fischi.

E qui entra in scena Sandrone Cois: la sua espulsione cambia la partita, la Fiorentina costretta a giocare in 10 cambia Morfeo per Bettarini, un difensore, il Bologna intanto pareggia su punizione di Baggio raccolta da Andersson e convertita in un diagonale imparabile. Batistuta allo scadere ha l'occasione buona ma il suo diagonale finisce a lato; Malesani cambia Schwarz (problemi muscolari) con Piacentini e Ulivieri nella ripresa inserisce Magoni per Tarantino.

Dopo un bel tiro di Oliveira (52') parato, Baggio (54') chiede inutilmente un rigore per un fallo evidente di Firicano; poi ancora Batistuta (56') su centro di Oliveira di testa spedisce fuori di poco. Da qui il Bologna comincia a dominare, se non altro per superiorità numerica, e per la giornata infelice di Rui Costa: ma i rossoblu falliscono una serie di occasioni incredibili. nel festival dello spreco si distinguono Magoni, Carnasciali e Andersson. Al 70' invece sena il guardalinee, sulla deviazione di Paramatti respinta sulla linea, e il Bologna si ritrova a gestire il vantaggio che, al solito, non sa gestire. Come a Vicenza, o come col Napoli quando però Bellucci lo graziò sbagliando il rigore. Ci pensa Batistuta, a sette minuti dalla fine, a pareggiare i conti.

Francesco Zucchini

BOLOGNA-FIORENTINA 2-2

BOLOGNA: Sterchele, Torrisi, Paganin (24' st Mangone), Paramatti, Carnasciali, Cristallini, Marocchi, Tarantino (1' st Magoni), Nervo (34' pt Andersson), Fontolan, Baggio.
(22 Brunner, 17 Foschini, 21 Dall' Igna, 25 Kallon).

FIORENTINA: Toldo, Tarozzi, Firicano, Padalino, Cois, Schwarz (44' pt Piacentini), Rui Costa, Serena, Oliveira (41' st Bigica), Batistuta, Morfeo (34' pt Bettarini).
(22 Fiori, 15 Mirri, 18 Flachi, 23 Robbiati).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto

RETI: nel pt 29' Oliveira, 35' Andersson, nel st 28' Paramatti, 38' Batistuta
NOTE: Giornata piovosa e fredda, terreno in buone condizioni; spettatori: 34.000 circa. Al 32' pt espulso Cois. Ammoniti: Morfeo, Paramatti e Oliveira per comportamento non regolamentare.

BOLOGNA

Classe e fantasia, Roby Baggio è in grande forma

Sterchele 5,5: il suo difetto maggiore sono le uscite e ieri si è visto.
Carnasciali 5,5: da ex giocava la sua partita nella partita. Ma ha deluso.
Paganin 6: comincia con qualche incertezza poi cresce e strappa la sufficienza (69' **Mangone: sv**).
Torrisi 5: dov'era quando Serena ha messo in mezzo il pallone sul quale Batistuta ha segnato?
Paramatti 6: fa il suo dovere e firma il gol-non gol.
Tarantino 5: due grossolani svarioni in apertura che per poco non fruttavano il vantaggio viola (46' **Magoni 6:** dà il suo contributo al quasi arrembaggio rossoblù del secondo tempo).
Cristallini 6: diligente quanto oscura la sua opera in mezzo al campo. Un leggero calo nella ripresa.
Marocchi 6,5: senso di posizione e visione di gioco sono il suo forte.
Nervo 6: finché rimane in campo soffre la marcatura di Schwarz e sbaglia una facile palla-gol, ma se la cava. Poi ci pensa Cois a metterlo fuori causa (33' **Andersson 6,5**: tocca il suo primo pallone e batte Toldo).
Fontolan 6: sbaglia due buone opportunità, poi fa un gran movimento, ma poco efficace.
Baggio 7: inventa, crea, propizia i gol rossoblù. Quando ha la palla, è sempre una delizia. **[F.D.]**

FIORENTINA

Cois perde la testa Toldo fra i pali salva il risultato

Toldo 7,5: salva la sua porta in almeno 4 occasioni.
Tarozzi 6: ci teneva a fare bella figura nello stadio che lo ha visto crescere e affermarsi. C'è riuscito a metà.
Firicano 5,5: non fa grossi errori, ma non appare mai sicuro. Fortuna per lui che l'arbitro ha sorvolato per un suo fallo da rigore su Baggio.
Padalino 6: quando la Fiorentina rimane in dieci fa vedere tutta la sua autorevolezza.
Serena 6: comincia a destra, poi va a sinistra. Confeziona l'assist del pareggio di Batistuta.
Cois 4: un'entrata assassina su Nervo gli costa l'espulsione. Perché un fallo del genere?
Schwarz 6: finché sta in campo è il solito gladiatore (44' **Piacentini 6:** fa ciò che Malesani gli chiede).
Rui Costa 6: non era la sua partita, ma lui è stato intelligente a non rischiare la figuraccia.
Oliveira 6,5: ha segnato un gol e si è sacrificato per la squadra. Poi ha giocato quasi da terzino.
Batistuta 7,5: un gol come solo lui sa fare. Un misto di precisione e potenza. Per il resto la solita prova di grande generosità.
Morfeo 6: aveva cominciato facendo vedere buone cose poi però Malesani ha dovuto cambiare l'assetto tattico (33' **Bettarini 5,5**: non riesce ad entrare in partita). **[F.D.]**

Il giocatore toscano calcia una punizione «alla Maradona» e condanna l'Atalanta di Mondonico alla sconfitta

Cappellini segna e rilancia l'Empoli

EMPOLI. Tre punti d'oro per l'Empoli che batte e raggiunge l'Atalanta nella corsa verso la salvezza. È stata una giornata tutta a favore dei colori azzurri che il solo signor Branzoni di Pavia, un arbitro al limite del sopportabile, ha cercato di guastare facendo imbufalire la tifoseria empolese. Una vittoria arrivata prima con la splendida realizzazione di Cappellini, che al 35' ha insaccato un tiro di punizione dal limite, e suggellata poi dal palo che all'83' ha detto di no al tiro a botta sicura di Lucarelli, attaccante nerazzurro.

Una vittoria che lancia l'Empoli in una posizione di classifica da dove può tranquillamente attendere le altre due partite salvezza con il Piacenza ancora in casa e poi a Brescia. Una vittoria che gli uomini di Spalletti hanno fortemente voluto nel momento più delicato del campionato e che hanno conquistato, dopo il gol giunto quasi a freddo, difendendosi senza mai arroccarsi in difesa da un'Atalanta davvero arcigna, dura, fallosa, mai doma. Un'Atalanta che non aveva mai perso in trasferta, che era scesa al Castellani imbottita di difensori e centrocampisti, tanto chiara era la sua intenzione di ripartire in contropiede dopo aver stroncato i tentativi offensivi azzurri anche con qualche durezza di troppo.

La partita, dopo il vantaggio dei padroni i casa e soprattutto nel corso della ripresa, ha rischiato di tramutarsi in continuo corpo a corpo dopo che il signor Branzoni di Pavia ha cominciato a distribuire cartellini gialli a destra e a sinistra e in uguale misura senza mai sentirsela di estrarne uno rosso contro i giocatori, soprattutto di colore nerazzurro. Da espulsione sarebbe stata la gomitata ben mirata, preparata e assestata da Caccia a Fusco colpito in pieno volto; o, ancora, il brutto fallo di Lucarelli sempre su Fusco. Ma l'unico a prendere la strada dello spogliatoio è stato Maurizio Martini, il massaggiatore dell'Empoli, reo di aver soccorso il giocatore dolorante a terra al di qua della linea laterale. Ma l'Empoli era davvero concentrato e ha interpretato la partita come doveva: ha fatto giocare e ha giocato soprattutto a centrocampo e sulle fasce riuscendo a imporre il proprio ritmo, a concedere poco spazio e tempo agli avversari per riflettere, per impostare una manovra che portasse Caccia o Zanini o Lucarelli pericolosamente dalle parti di Roccati, il portierino di riserva diventato titolare per l'infortunio al ginocchio di Kocic e portafortuna azzurro visto che con lui in campo l'Empoli non ha mai perso. Ma l'Atalanta che aveva in Sgrò l'uomo più concreto e volitivo, non aveva fatto i conti con un'insolito freddo cinismo con cui l'Empoli amministrava la partita. E così si ricorreva al fallo quando Pane, Martusciello o Ficini arrancavano a centrocampo, e così la palla finiva in tribuna quando la difesa si trovava in affanno sempre però tenendo Cappellini ed Esposito pronti a sfruttare ogni rilancio. Proprio da un loro duetto poteva arrivare il raddoppio quando al 41' Esposito rubava palla ad un impacciato Gallo e poi dava a un liberissimo Cappellini che però portava troppo il pallone fino a farsi intercettare il tardivo tiro dal portiere uscito fino al limite dell'area. E nella ripresa toccava a Florijancic, entrato al posto di Esposito, entrare nella difesa avversaria come un coltello nel burro e poi porgere a un redivivo Bisoli una palla che veniva scagliata alle stelle invece che nella porta spalancata davanti. All'Atalanta restava poco da fare e, a parte il palo di Lucarelli, neppure nel concitato finale di assalto all'arma bianca, il giovane Roccati aveva niente da temere.

Maurizio Fanciullacci

EMPOLI-ATALANTA 1-0

EMPOLI: Roccati, Fusco, Pane (34' st Bisoli), Baldini,Bianconi, Martusciello, Esposito (25' st Florijancic), Tonetto,Cappellini, Ficini, Ametrano.
(25 Giannoni, 8 Bettella, 13Cribari, 26 Martino, 29 Mussi).

ATALANTA: Pinato, Bonacina, Carrera, Mirkovic, Dunderski (13'st Carbone), Foglio (13' st Lucarelli), Gallo, Sgro', Caccia,Rustico, Zanini.
(1 Fontana, 13 Boselli, 16 Englaro).

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

RETE: nel pt 34' Cappellini.
NOTE: Angoli: 5-1 per l' Atalanta. Recupero: 2' e 3'. cielo coperto, terreno leggermente appesantito.Spettatori: 7.780 per un incasso complessivo di 216 milioni. Ammoniti: Baldini, Martusciello, Rustico, Caccia, Lucarelli e Carbone per gioco falloso.

Roccati, un «baby» fortunato

Roccati 6: con lui l'Empoli non ha mai perso. Porta fortuna.
Fusco 6,5: lotta e resiste ai fallacci avversari.
Pane 6: tanto lavoro a centrocampo (79' **Bisoli 6**).
Baldini 6: puntuale nelle chiusure ma si dimostra ingenuo a rimediare un'ammonizione.
Bianconi 6: bene al centro della difesa.
Martusciello 6: si sacrifica in copertura.
Esposito 6,5: sempre vivace (51' **Florijancic 6**).
Tonetto 6,5: bravo e attento sulla fascia sinistra.
Cappellini 7: un altro gol capolavoro e tanti buoni spunti.
Ficini 6: non brilla ma è sempre concreto.
Ametrano 6: sempre pericoloso in avanti. **[M.Fa.]**

L'arbitro grazia Caccia

Pinato 6: incolpevole sul gol subìto, svolge poi ordinaria amministrazione.
Bonacina 6: ingaggia un bel duello con Ametrano.
Carrera 6,5: libero tradizionale, chiude sempre bene.
Mirkovic 6: ha il suo daffare con Esposito.
Dunderski 6: Martusciello non lo impensierisce (59' **Carbone 6**).
Foglio 6: solo qualche iniziativa isolata (59' **Lucarelli 5:** falloso e impreciso).
Gallo 5,5: in affanno su Pane.
Sgrò 6,5: il più deciso a dar un senso alla manovra.
Caccia 5: si fa notare soprattutto per nervosismo e inconcludenza.
Rustico 6: nulla può su Cappellini.
Zanini 5,5: più attento a tamponare che ad attaccare. **[M.Fa.]**